

COMUNICATO STAMPA

Virtuosa collaborazione multidisciplinare per trattamento di tromboaspirazione

Pordenone, 16 dicembre 2025 - "Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce". Si provi ad applicare tale adagio a ciò che quotidianamente avviene negli ospedali, e si avrà la percezione di quante opere positive in essi avvengono anche se ad essere enfatizzati sono (fortunatamente non frequenti) eventi negativi.

E' con questa prospettiva che ci piace segnalare come esempio di virtuosa collaborazione multidisciplinare l'efficace trattamento di tromboaspirazione per embolia massiva polmonare effettuato nelle scorse settimane dall'equipe congiunta della SC Radiologia Interventistica, diretta dal dr. Mauro Biscosi, e SS Emodinamica Interventistica, afferente alla SC Cardiologia, diretta dalla dr.ssa Daniela Pavan, su di un giovane paziente affetto da emorragia cerebrale che ha successivamente sviluppato un quadro di insufficienza respiratoria grave a causa di un'embolia polmonare massiva, prontamente assistito dai medici della SC Anestesia e Rianimazione nella persona del dr. Vincenzo Sagnelli, SC diretta dal dr Tommaso Pellis. Il quadro clinico era di gravità assoluta con impossibilità a mettere in atto le routinarie terapie farmacologiche di trombolisi a causa dell'emorragia cerebrale.

Questa situazione emergenziale, ha indotto i professionisti a ricorrere alla procedura di tromboaspirazione nelle arterie polmonari, in linea con quanto recentemente indicato nel congresso mondiale della Società di Cardiologia, sull'utilizzo della tromboaspirazione come terapia di prima linea in casi di embolia polmonare massiva in pazienti ad alto rischio di sanguinamenti indotti da trombolisi.

La procedura è consistita nell'introduzione attraverso la vena femorale di un catetere ad ampio lume che è stato portato fino alle arterie polmonari, e, dopo averlo collegato al sistema di aspirazione, si è proceduto alla rimozione degli emboli.

Per eseguire l'intervento è stato utilizzato un innovativo sistema di aspirazione dei trombi dotato di un microprocessore per ottimizzare la rimozione del materiale trombotico. Recenti studi (STORM-PE e STRIKE-PE) presentati al TCT di San Francisco hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia del sistema per il trattamento delle embolie polmonari sia a rischio intermedio-alto che alto, fornendo una opzione anche ai pazienti emodinamicamente instabili come nel nostro caso.

Nel volgere di pochi secondi si è osservato il miglioramento dei parametri vitali del paziente, che dopo un adeguato periodo di monitoraggio e cure in Rianimazione, è stato

possibile trasferire nelle settimane successive in altra sede per completare il recupero funzionale delle conseguenze legate all'emorragia cerebrale.

"Siamo veramente felici di aver potuto aiutare il paziente dandogli nuove chances di recupero della propria salute – dicono i professionisti protagonisti di questa vicenda – anche in vista del trasferimento nel nuovo ospedale, dove le due equipes, Radiologia Interventistica e Emodinamica, saranno allocate insieme nel polo angiografico, e dove condivideranno spazi e personale, proprio con l'obbiettivo di incrementare il supporto reciproco specie nei casi a maggior complessità. Non sono molti i centri nei quali tali procedure si mettono in atto in quanto occorrono non solo grande competenza e professionalità, ma l'umiltà di lavorare in squadra per il bene del paziente".

La foresta è viva...